

La parola a tre promotori dell'iniziativa: il direttore generale dell'azienda ospedaliera Santa Croce e Carle Corrado Bedogni, il sindaco di Cuneo Federico Borgna, il vescovo di Cuneo e Fossano Piero Delbosco

Perché una Fondazione per l'ospedale Santa Croce

L'obiettivo è di reperire le risorse necessarie e assicurare la continuità futura per promuovere e realizzare la nuova sede unica

Cuneo - Mercoledì 29 maggio, nel corso di un convegno per celebrare i 700 anni dell'ospedale Santa Croce, il direttore generale dell'azienda ospedaliera, Corrado Bedogni, ha annunciato la prossima costituzione di una Fondazione a sostegno dell'ospedale stesso.

"Vogliamo far nascere un soggetto che rappresenti un raccordo tra l'azienda ospedaliera, il Comune, la Fondazione Crc e il territorio - ha detto - sia per consentirci di mantenere alto il livello tecnologico, sia per sostenerci nella prospettiva della costruzione di un ospedale unico. In futuro è necessario garantire per il nostro ospedale, che è l'ospedale di riferimento provinciale per molte specialità mediche e chirurgiche, quella continuità di risorse necessarie a mantenere, in sinergia con le istituzioni e le realtà già presenti sul territorio, un aggiornamento tecnologico costante e in linea con la complessità delle patologie trattate. In questo senso è assolutamente auspicabile la



Corrado Bedogni

nascita di una Fondazione".

Promotori della Fondazione, oltre a Bedogni, sono: il sindaco di Cuneo Federico Borgna, il vescovo delle diocesi di Cuneo e Fossano Piero Delbosco, il commercialista Giovanni Cappa, Giuseppe Tardivo, a lungo coordinatore del campus di economia e management dell'Università di Torino sede di Cuneo, e Luigi Salvatico, già direttore del servizio di Psicologia dell'Asl Cn1.

Accanto ai soci fondatori, sono previsti i "soci partecipanti" (persone fisiche o giuridiche) sottoscrittori di contributi di almeno 10.000 euro con continuità temporale. Ogni cittadino potrà inoltre



Federico Borgna

contribuire con un versamento minimo annuo di 10 euro.

Perché una Fondazione per l'ospedale Santa Croce?

"È già da un po' di tempo che c'era questa idea e ora pensiamo che i tempi siano maturi per proporla - afferma Corrado Bedogni -. In questa Fondazione vogliamo riunire tutte quelle persone che hanno voglia di fare qualcosa per l'ospedale di Cuneo. Nel futuro non è così scontato che ci siano ancora molti finanziamenti, quindi è meglio che sia coinvolta anche la popolazione. Oltre all'apprezzamento che molti dimostrano nei confronti dell'ospedale, ci può anche essere una vicinanza più tangibile. Abbia-



Mons. Piero Delbosco

mo così pensato di chiamare in causa la società civile. Ho già contattato alcuni importanti imprenditori locali e soprattutto uno si è dichiarato molto disponibile al progetto. Avendo poi un notevole carisma, è logico prevedere che coinvolga anche altri colleghi".

E il progetto di un nuovo ospedale?

"Uno dei compiti della nuova Fondazione sarà proprio quello di promuovere la realizzazione di un nuovo ospedale - risponde Bedogni -. Dobbiamo avere la coscienza che non si potrà realizzare domani... ma magari il giorno dopo dopodomani... Per ora non ci sono problemi im-

mediati sull'attuale sede (anzi due sedi), ma la razionalizzazione dei locali è sempre più difficile e complessa. L'avere due sedi, poi, è decisamente antieconomico e svantaggioso. Senza contare, ed è la cosa per me più rilevante, la scomodità per i pazienti: non è economicamente rilevabile, ma non ha prezzo. La Fondazione può e deve promuovere la realizzazione di una nuova sede unica per l'ospedale di Cuneo".

"La Fondazione è uno strumento indispensabile per proseguire e mantenere vivo il punto di forza dell'ospedale Santa Croce: il suo stretto legame con il territorio - sottolinea il sindaco di Cuneo, Federico Borgna, uno dei promotori della Fondazione -. I 700 anni di vita dell'ospedale sono un tutt'uno con la storia della città. L'ospedale nasce dall'esigenza di solidarietà e accoglienza: dare una risposta alle esigenze dei più poveri, dei malati, di coloro che non avevano nessuno che si potesse occupare di loro. Poi, con il passaggio al Servizio sanita-

rio nazionale, si è un po' perso questo stretto legame con la città. Ora con la Fondazione si vuole riannodare questo stretto vincolo.

E per quanto riguarda il nuovo ospedale?

"La necessità di un nuovo ospedale è condiviso da tutte le forze politiche cuneesi. Aspettiamo che si insedi la nuova giunta regionale e poi sottoporremo questa esigenza alla nuova amministrazione piemontese".

"Il potenziale della struttura c'è e con la Fondazione ci devono essere le possibilità economiche perché le buone qualità dell'ospedale Santa Croce siano assicurate anche in futuro - dichiara il vescovo di Cuneo e Fossano, mons. Piero Delbosco -. Mi dicono che ristrutturare e adeguare lo stabile alle sempre nuove esigenze sanitarie sarà sempre più difficile; per questo un nuovo ospedale risponderebbe meglio ai bisogni della popolazione, per mantenere sempre elevate le prestazioni erogate".

Franco Vaccaro